



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento prevista dagli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall'art. 12 del d.lgs 42/04, inoltrata dalla Soprintendenza per i beni storici, artistici e etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota prot. 5195 del 18 ottobre 2010, pervenuta a questa Direzione regionale il 3 novembre 2010;

VISTA la comunicazione di cui ai precedenti artt. 7 e 8 della legge 241/90 e dall'art. 12 del d.lgs 42/04, nota prot. 1817 del 25 gennaio 2011, pervenuta a questa Direzione regionale il 31 gennaio 2011, con la quale la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ha avviato d'ufficio, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale dell'immobile di proprietà della Parrocchia di Sant'Eusebio in Angarano di Bassano del Grappa (Vicenza) come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SAN GIORGIO ALLE ACQUE E AFFRESCHI DEI SECOLI XIII – XV
provincia di	VICENZA
comune di	BASSANO DEL GRAPPA
località	SAN GIORGIO ALLE ACQUE
proprietà	PARROCCHIA DI SANT'EUSEBIO IN ANGARANO DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
sito in	STRADA SOARDA, SNC
distinto al C.T.	foglio 39, particella A;
confinante con	foglio 39 (C.T.), particelle 133 e 135 – strada Soarda;



VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 26600 del 30 settembre 2011, pervenuta in data 3 ottobre 2011;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni storici, artistici e etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 480 del 6 febbraio 2012, pervenuta in data 15 febbraio 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 5340 del 13 aprile 2011, pervenuta in data 26 aprile 2011;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SAN GIORGIO ALLE ACQUE E AFFRESCHI DEI SECOLI XIII – XV
provincia di	VICENZA
comune di	BASSANO DEL GRAPPA
località	SAN GIORGIO ALLE ACQUE
proprietà	PARROCCHIA DI SANT'EUSEBIO IN ANGARANO DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
sito in	STRADA SOARDA, SNC
distinto al C.T.	foglio 39, particella A,
confinante con	foglio 39 (C.T.), particelle 133 e 135 – strada Soarda,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nelle relazioni storico artistiche allegate

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DI SAN GIORGIO ALLE ACQUE CON AFFRESCHI DEI SECOLI XIII – XV, sito nel comune di Bassano del Grappa (Vicenza), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e le relazioni storico artistiche fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 5 marzo 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

BASSANO DEL GRAPPA (VR) – LOCALITA' SAN GIORGIO ALLE ACQUE –
CHIESA DI SAN GIORGIO ALLE ACQUE SITA IN STRADA SOARDA SNC
Relazione storico-artistica

Trattasi di un oratorio longobardo costruito dopo il 698 sulla via che porta da Bassano del Grappa ad Asiago, ai piedi di una delle colline che circondano Angarano. Esso è intitolato a San Giorgio, il cavaliere che sconfisse l'eresia ariana diffusa nel territorio vicentino dai longobardi. Fu meta di pellegrinaggi devozionali, specie in tempi di carestia e di calamità pubbliche. Il documento più antico relativo a questa chiesetta campestre risale all'anno 1202, quando Ezzelino II alienò per mille denari veronesi al priore del monastero di Campese, tale Azzone, l'intera montagna di Foza con tutte le sue case, i suoi boschi e i suoi pascoli. Il regesto dei beni ezzeliniani (1262) cita anche il colle circostante con i tre campi coltivati a vigneto e a oliveto, affittati dal tiranno ai figli di Meceleto. Il sito lambito dal corso d'acqua denominato Rio è famoso per le caratteristiche terapeutiche delle sue acque, chiamate Acque di San Giorgio. La chiesetta fu infatti registrata nelle mappe di Angarano con questa denominazione nel XVI secolo. Di quel tempo è documentata anche una visita pastorale effettuata nel 1521, dalla quale risulta che la nostra chiesetta dipendeva dalla parrocchia di Sant'Eusebio.

La costruzione è a pianta rettangolare orientata, sulla quale fu innestata in tempi successivi l'abside semicircolare. Essa presenta murature realizzate con conci di tufo provenienti con molta probabilità dalle vicine cave, già attive in epoca romana, legati con malta di calce di antica fattura per il colore e la natura degli inerti. La copertura a capriate è recente, così come quella dell'abside, oggi priva anche del falso catino in arelle. Sulla facciata principale a capanna si innesta direttamente il piccolo campanile a vela. Il livello della soglia d'ingresso attuale non è quello originario, all'interno il pavimento in cotto è posto certamente ad un livello superiore di circa un metro, rispetto a quello originario che doveva contenere lapidi e tombe ancora tutte da scoprire. Interessanti per una lettura delle vicende costruttive sono le finestrelle strombate presenti sulla parete nord e le tracce di sagome simili danneggiate da nuove aperture sulla parete opposta; singolare è quella scoperta di recente sulla facciata principale a forma di croce longobarda. All'interno la chiesetta presenta sulle pareti tre cicli di affreschi di cui è da approfondire la datazione. Il più interessante è certamente quello sulla parete nord, forse il più antico, che presenta una teoria di santi fra cui San Giorgio. Un secondo ciclo più esteso, di fattura gotica, copre la parete sud. Del terzo ciclo sono state individuate tracce del fregio con segni di picchiatura degli intonaci.

La chiesa di San Giorgio alle Acque presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce un interessante esempio di architettura sacra di origine longobarda, che conserva al suo interno un prezioso apparato ad affresco di epoche diverse di cui il più antico sembra risalire al periodo ezzeliniano.

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

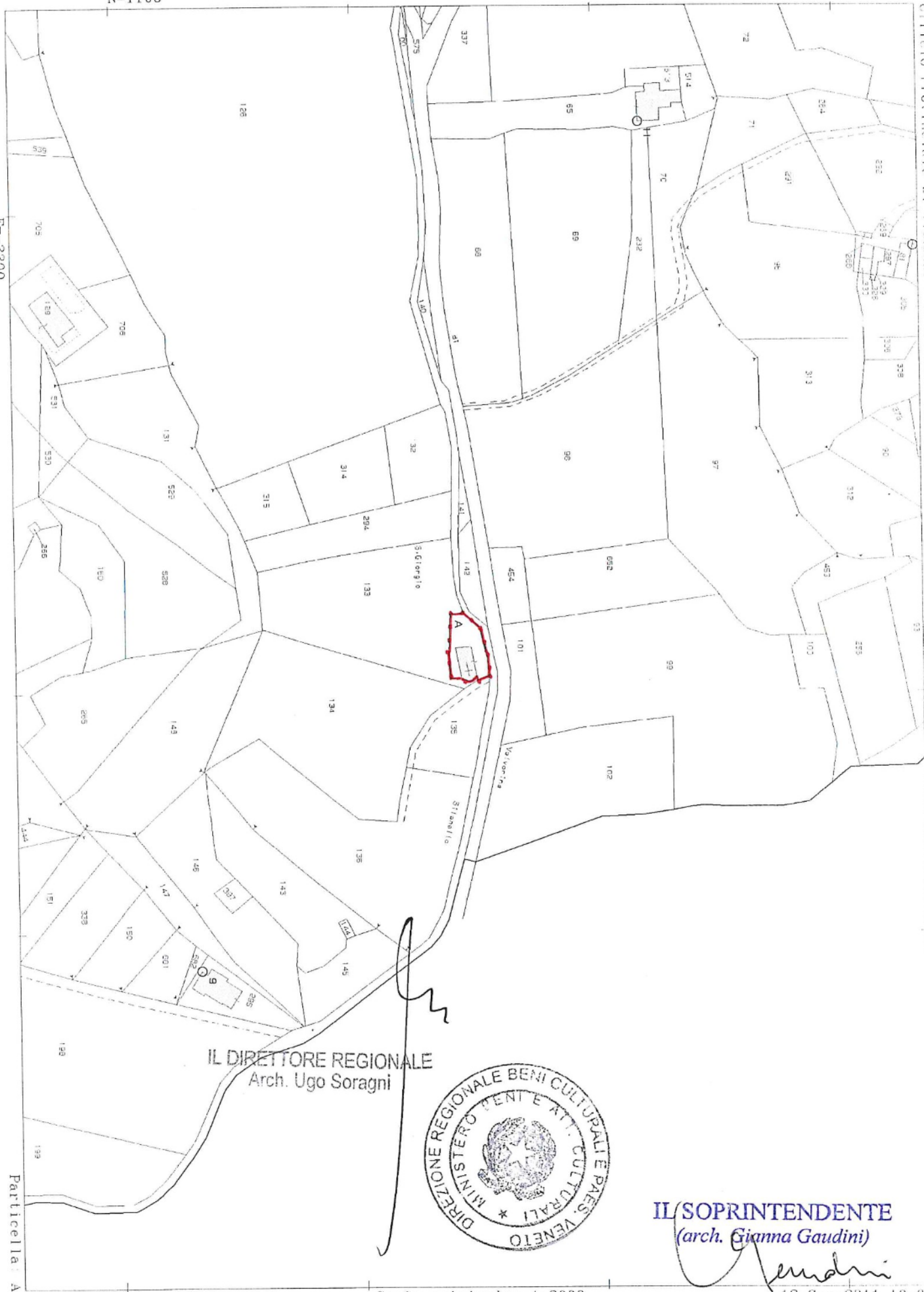
IL SOPRINTENDENTE
Arch. Gianna Gaudini

Funzionario Storico dell'arte
Dott.ssa Maristella Vecchiato



N=1100

E=2200



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



IL/SOPRINTENDENTE
(arch. Gianna Gaudini)

[Handwritten signature]



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

BASSANO - Chiesa di S. Giorgio alle Acque

Relazione storico-artistica

L'origine della chiesetta di San Giorgio alle Acque, presso Bassano, attualmente dipendente dalla Parrocchia di Sant' Eusebio è antichissima. Ne vengono sostenute le origini in età longobarda (cfr. G. Mantese, *Memorie storiche della chiesa vicentina*, Vicenza, 1952, I, p.189; G. Fasoli, *Dalla preistoria al dominio veneto*, in "Storia di Bassano", Bassano, 1980, pp.8-9) con datazioni variabili tra l'VIII e l'XI secolo.

Esplicita menzione della chiesa vi è in un documento relativo ad Ezzelino II il Balbo, che appunto "*apud ecclesias Sancti Orit*" effettuò una vendita fondiaria al priore di Campese, Vitaliano (il documento è riportato in G. B. Verci, *Storia degli Eccelini*, III, Bassano 1779, doc. LXXII) Collocata ai piedi della Rocca ezzeliniana d'Angarano e nel pieno dei domini della famiglia, la chiesetta nel XIII secolo fu adornata del primo dei suoi cicli pittorici, esteso sulla parete nord.

Su di essa, a partire dall'ingresso, si stendono riquadri votivi illustranti rispettivamente *San Cristoforo* ed una santa, *San Giovanni Evangelista* e *Sant'Antonio Abate*, *San Giorgio* e le Sante Margherita e Lucia e una *Madonna con Bambino*.

Gli affreschi, di notevole qualità, sono stati messi in relazione con il codice veronese ms n.1853 della Biblioteca Civica di Verona, sempre del secolo XIII, composto da una preghiera alla Vergine e dalle storie di San Giorgio e di Santa Margherita.

Completa la parete un affresco successivo, databile all'inizio del secolo XVI, raffigurante *San Michele Arcangelo e il drago*.

Ancora in buona parte sotto scialbo, sulla parete sud e si dubita parzialmente su quella ovest è un altro ciclo freschivo, che insiste nella parte bassa su uno preesistente. Sembra che le pitture illustrino *Episodi della vita e del martirio di San Giorgio*; il carattere popolare ma particolarmente brioso e vivace delle figurazioni, quali appaiono dai tasselli eseguiti non consente allo stato attuale una datazione certa. Gli affreschi sembrano tuttavia riferirsi al secolo XV.

La chiesa di San Giorgio alle Acque e le decorazioni in essa contenute rivestono senza dubbio straordinario interesse storico e artistico per la conoscenza della pittura del XIII e XV secolo nel Bassanese, data anche la scarsità e frammentarietà nell'area di altre testimonianze pittoriche coeve.

Il funzionario di zona
Donata Samadelli

Donata Samadelli

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Luca Caburlotto

Luca Caburlotto

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



